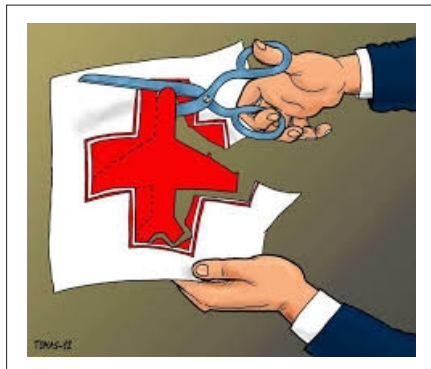


# SI AMMALI CHI HA I SOLDI PER CURARSI!

È questa la filosofia sociale, anzi criminale, con cui il governo Renzi, insieme alle Regioni (la Toscana del "governatore" Rossi in grande evidenza), sta mandando in malora la sanità.

**L'ultimo scippo alle risorse destinate al servizio sanitario nazionale arriva dalla ministra Lorenzin, con un decreto che taglia esami, analisi, visite, cure e riabilitazioni (pure regolarmente prescritte dal medico curante), se ritenute "inappropriate".**



**Mazzate** sulla salute delle persone con reddito inadeguato a rivolgersi a strutture private.

**Rapine** ai danni di chi (respinto dal servizio pubblico in conseguenza di questo scippo, oltre che delle liste di mesi e mesi di attesa) ha, invece, risorse per farsi curare dal settore sanitario privato.

**Intimidazioni** verso i medici perché non rilascino impegnative "inappropriate", pena pesanti sanzioni.

Già, ma per il governo l'imperativo è combattere gli sprechi, che, secondo la ministra, nei servizi disciplinati dal suo decreto, ammonterebbero a 13 miliardi di euro all'anno!!!

**Tutto questo, mentre a luglio il governo aveva provveduto con un decreto, nel silenzio complice delle Regioni, a tagliare la spesa sanitaria per ben 2 miliardi e 300 milioni di euro all'anno, sia per il 2015, che per il 2016, che per il 2017.**

**E mentre negli ultimi 5 anni alla spesa sanitaria sono stati sottratti 30 miliardi di euro!**

Ciò cade in un contesto nazionale, in cui:

- \* i piccoli ospedali chiudono e negli altri diminuiscono i posti letto, spariscono reparti, le liste d'attesa sono interminabili, sia per la diagnostica, che per la terapia, che per gli interventi chirurgici;
- \* i ticket sono in continuo aumento, ma la qualità dei servizi sanitari è in continuo ribasso;
- \* i lavoratori ospedalieri sono sotto organico e sempre più esposti allo straordinario;
- \* le strutture sanitarie private se la ridono, si arricchiscono, ringraziano.

**E in Toscana arriva una nuova stangata, quella della legge regionale n. 28 del 2015, contro cui associazioni, comitati, movimenti, sindacati di base stanno organizzando un referendum abrogativo, perché quella legge:**

- \* riduce da 12 a 3 il numero delle ASL, per tenerle sempre più lontane dai bisogni dei cittadini;
- \* ridurrà il personale di circa 2.000 unità;
- \* non farà diminuire la spesa sanitaria, come va raccontando in giro il "governatore" Rossi, ma -tra commissari, mega-direttori, manipoli di dirigenti e sotto-dirigenti, riciclati e ricollocati- la farà lievitare;
- \* farà, sì, economie, ma sulla pelle di chi ha bisogno di cure.

**Non ci resta che organizzarci per opporci a questo piano, per affermare il diritto pieno alla salute per tutti e per tutte.**

**A questo servirà l'ASSEMBLEA del 2 ottobre alle ore 21, che si terrà al Circolo ARCI "Alhambra", in via E. Fermi 27, a Pisa, cui parteciperanno il prof. GAVINO MACIOCCO, dell'Università di Firenze, e G. RICCI, presidente del Comitato referendario regionale.**

Parteciperanno al dibattito le componenti Cgil, Cobas Sanità, Nursind, Nursing Up della Rsu dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Pisa; il Collettivo SOS di Massa Carrara; la componente Cobas della Rsu dell'Ospedale fiorentino di Careggi.

**"COMITATO PROVINCIALE PER IL DIRITTO ALLA SALUTE PISA"**

(ciclinpi, v. s. lorenzo 38, pisa, settembre 2015)